

CINQUE ANNI DI CONQUISTE

EvanLab team (www.evanlab.org)

29 dicembre 2017

PREMESSA

L'attività di ricerca del nostro gruppo è iniziata il 29 dicembre 2012, subito con un'importante conquista: la prima dimostrazione mai eseguita di una OBE (Out of Body Experience) controllata in ipnosi, durante l'inaugurazione del laboratorio che sarebbe poi, a metà del 2014, diventato quello della neonata associazione non-profit EVANLAB.

Nel quinto anniversario di questa data per noi importante, dopo l'esauriente panoramica delle nostre pubblicazioni scientifiche presentata nella RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SCIENTIFICA 2017 (<http://www.evanlab.org/wp-content/uploads/2017/09/12e-SCIENTIFIC-ACTIVITY-REPORT-2017.pdf> o, in italiano, <http://www.evanlab.org/wp-content/uploads/2015/12/RELAZIONE-SULLA-RICERCA-SCIENTIFICA-2017-.pdf>), a cui rinviamo il lettore, non resta che affrontare brevemente, nel modo più accessibile, l'elenco delle conquiste che siamo nel frattempo riusciti a realizzare e rendere pubbliche come squadra, nel campo di cui ci occupiamo: lo studio scientifico delle discipline cosiddette "di frontiera". Tenuto conto della situazione (soprattutto economica) nella quale abbiamo dovuto lavorare, si tratta di vere e proprie conquiste, come recita il titolo di questo articolo, e non solo per noi, ma anche per la scienza. Trattiamo infatti discipline considerate ancora "tabù", quindi ampiamente ostracizzate: in cinque anni, tuttavia, siamo riusciti a pubblicare ugualmente molto (vedere la succitata RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SCIENTIFICA 2017) e adesso notiamo che l'interesse dei ricercatori è in lento ma progressivo aumento man mano che certi concetti diventano, se non abituali, quanto meno non del tutto estranei. I ritardi di pubblicazione sono talvolta causati dal fatto che, essendo i temi da noi proposti alquanto spinosi, non tutte le riviste peer-review (quelle i cui articoli formano la "letteratura scientifica") accettano gli articoli, quindi questi vanno proposti in successione a più riviste e ciascuna di esse richiede di solito almeno tre mesi per fornire una risposta.

STRATEGIA

Fin dall'inizio abbiamo fondato il nostro lavoro di ricerca su una strategia consistente nel fare esperimenti basandoci, per quanto possibile, sui dati ricavati applicando metodologie riconosciute come valide dalla scienza ufficiale, sul libero accesso a tutti i dati da noi ricavati e su una rigorosa analisi matematica/statistica dei dati acquisiti. Strumenti creati appositamente da noi avrebbero potuto facilitarci il compito di acquisizione dei dati, avrebbero però creato difficoltà e ritardi non solo per la loro "omologazione ufficiale" e la conseguente accettazione della validità dei dati ricavati, ma soprattutto per la difficoltà di riproduzione degli esperimenti e di rianalisi dei nostri dati da parte di altri ricercatori, che sono requisiti essenziali per ogni ricerca scientifica seria.

TELEPATIA STRUMENTALE

Molti hanno un'idea, per quanto vaga, della telepatia, temine a cui hanno fatto ricorso ogni volta che, ad esempio, facendo una telefonata si sono sentiti rispondere dall'interlocutore: "Stavo proprio facendo il tuo numero".

Ma si può dimostrare strumentalmente che la telepatia esiste, addirittura escludendo l'intervento cosciente delle persone coinvolte?

Noi lo abbiamo fatto (<https://f1000research.com/articles/4-457/v5> o, in italiano, <http://www.evanlab.org/wp-content/uploads/2015/12/10i-Correlati-elettroencefalografici-dell-interazione-sociale-a-distanza.pdf>).

Abbiamo collocato due persone emotivamente legate in due stanze diverse, isolate acusticamente e visivamente, collegandole a due apparati elettroencefalografici uguali ma separati, poi ne abbiamo stimolato una (il Trasmittente) con stimoli simultanei visivi e acustici applicati in modo casuale per non essere prevedibili. Abbiamo quindi scambiato i ruoli e abbiamo ripetuto il test con più coppie. Nell'elettroencefalogramma della persona non stimolata (il Ricevente), che non si accorgeva di nulla consciamente, è stato possibile constatare la presenza di segnali sincroni con gli stimoli applicati al Trasmittente: è la dimostrazione dell'esistenza di una vera e propria "telepatia inconsapevole", cioè di un'interazione (rivelabile strumentalmente) tra mente e mente al di sotto della soglia di consapevolezza del Ricevente.

Bene, ma è possibile utilizzare la "telepatia inconsapevole" per trasmettere messaggi codificati? Per rispondere a questa domanda, in un successivo esperimento abbiamo modulato in modo opportuno gli stimoli visivi e uditivi applicati al Trasmittente, accendendoli e spegnendoli 10, 12 e 14 volte al secondo, sempre in modo casuale e applicando gli stimoli stessi in modo imprevedibile. (<http://www.evanlab.org/wp-content/uploads/2015/12/16e-Brain-to-Brain-interaction-at-a-distance-A-global-or-differential-relationship.pdf> o, in italiano, <http://www.evanlab.org/wp-content/uploads/2015/12/16i-Interazione-a-distanza-cervello-cervello-Una-relazione-globale-o-differenziale.pdf>)

È stato necessario sviluppare un apposito programma di elaborazione dei dati EEG, che è stato anch'esso reso di dominio pubblico così come tutti i dati ricavati dai nostri esperimenti, e alla fine siamo riusciti a dimostrare che nel ricevente non è solo possibile constatare la presenza di segnali sincroni con gli stimoli applicati al Trasmittente, ma anche determinare la loro frequenza. Per ora la trasmissione è molto lenta, ma abbiamo dimostrato che è possibile trasmettere informazioni strumentalmente utilizzando la "telepatia inconsapevole" invece delle onde elettromagnetiche. Non è poco!

INTERAZIONE MENTALE A DISTANZA

II REG.

Dispositivi elettronici che generano sequenze casuali di stati "0" e "1" sono attualmente disponibili in commercio (ad esempio l'ottimo Psyleron™ REG-1) ad un prezzo accessibile e sono considerati scientificamente affidabili. Questi dispositivi generano sequenze del tutto casuali composte da 200 bit ciascuna (un bit - o cifra binaria - per definizione può assumere solamente i valori "0" o "1"), quindi 100 dei 200 bit generati in ogni sequenza (cioè il 50%) possiedono statisticamente il valore "1" e 100 il valore "0". La probabilità che la sequenza generata si discosti dal 50% è pertanto perfettamente prevedibile con le regole della statistica riguardanti gli eventi puramente casuali: l'acronimo "REG" significa, appunto, Random Event Generator, cioè Generatore di Eventi Casuali (gli eventi, in questo caso, sono i bit).

Ebbene, visto che una forte emozione di una moltitudine di persone riesce a spostare significativamente dal 50% il bilancio di stati "0" e stati "1" generati dal REG (vedere: https://psi-encyclopedia.spr.ac.uk/articles/psychokinesis-research#Global_Consciousness_Project), ci siamo posti la domanda se una singola persona sarebbe stata in grado di fare altrettanto.

La risposta è Sì, anche a 190 Km di distanza, e lo abbiamo dimostrato.

Un bel risultato!

(<https://www.neuroquantology.com/index.php/journal/article/view/767> o, in italiano, <http://www.evanlab.org/wp-content/uploads/2015/12/5i-Interazione-mente-materia-alla-distanza-di-190-Km..pdf>).

Abbiamo anche realizzato un apparato prototipo autoalimentato che accende un LED su comando mentale (senza nessun contatto né mezzo fisico di trasmissione), utilizzando un RNG a basso costo (Random Number Generator o Generatore di Numeri Casuali, equivalente al REG).

(<http://www.evanlab.org/public/wp-content/uploads/2015/12/7e-MindSwitch-prototype.pdf> o, in italiano, <http://www.evanlab.org/public/wp-content/uploads/2015/12/7i-MindSwitch-prototipo.pdf>).

Stiamo lavorando per aumentarne la sensibilità e per trovare il modo di farlo rispondere ad un solo individuo: questo lo renderebbe utilizzabile a scopo pratico come “telecomando mentale”.

Il fotomoltiplicatore

Tuttavia non ci siamo limitati ai generatori di bit casuali: ci siamo anche impegnati, con una serie di esperimenti, ad influenzare dall'Italia un contatore di fotoni in North Carolina (USA), a più di settemila chilometri di distanza. I fotoni sono particelle subatomiche, chiamate anche “quanti di luce”, che noi, come utilizzatori, conosciamo tutti benissimo, perché sono quelle che ci consentono anche di vedere. Contrariamente agli uccelli e a molti insetti, noi non riusciamo a vedere i fotoni ultravioletti, ma ne percepiamo bene gli effetti, perché sono quelli che ci fanno abbronzare e possono addirittura danneggiarci gravemente pelle e occhi.

Il contatore di fotoni con cui abbiamo lavorato è uno strumento scientifico standard (un fotomoltiplicatore-contatore) che “vede” e conta solo i fotoni ultravioletti che si presentano davanti alla sua finestra di lettura; è racchiuso in un'apposita camera oscura nella quale nessun tipo di luce può penetrare. Ebbene, dall'Italia, su comando mentale, siamo riusciti a far apparire fotoni ultravioletti di fronte allo strumento, che li ha contati.

Anche questo non è poco!

(<https://neuroquantology.com/index.php/journal/article/viewFile/906/777> o, in italiano, <http://www.evanlab.org/wp-content/uploads/2017/12/8i-La-nostra-mente-emette-luce-a-distanza-Un-esperimento-confermativo....pdf>).

Vogliamo indagare (finanziamento permettendo) la possibilità di influenzare con la mente una particolare “telecamera” ad altissima sensibilità, per verificare se è possibile trasmettere in questo modo simboli ed eventualmente immagini più complesse, aprendo la strada alla “televisione mentale”.

IPNOSI A SCOPO DI RICERCA

Distacco controllato della mente dal corpo

La cosiddetta OBE o OOB (Out of Body Experience - Esperienza Fuori dal Corpo o Esperienza Extracorporea) è uno stato modificato di coscienza nel quale la mente di chi lo sta provando può vedere il proprio corpo dall'esterno e può muoversi liberamente senza limiti fisici, anche attraversando le pareti o andando fuori dell'atmosfera, mentre vede, sente e può ricordare tutto ciò che lo circonda. Descritta e utilizzata tradizionalmente dai maestri spirituali orientali, che ne hanno fatto una vera e propria disciplina volta all'aumento della consapevolezza, in occidente l'OBE è stata a lungo ignorata o derisa. Finalmente, però, ai nostri medici sono state fatte molte descrizioni da parte di persone “tornate alla vita” dopo essere state dichiarate clinicamente morte (in questo caso si parla di Esperienza di Pre-Morte o NDE - Near Death Experience), oppure, una volta usciti dall'anestesia, da parte di pazienti sottoposti ad un'operazione chirurgica: costoro hanno descritto minuziosamente non solo ciò che era accaduto in sala operatoria, comprese le parole pronunciate dai presenti, ma talvolta anche ciò che ne era avvenuto al di fuori. Questi

racconti hanno fatto nascere in alcuni medici il sospetto di avere a che fare con un fenomeno reale, degno di essere indagato. Così sono iniziati i primi studi scientifici su questo tema. L'OBE per noi era tuttavia chiaramente il fenomeno più interessante da indagare, ma come? Siamo partiti dall'ipotesi che il collegamento tra il corpo fisico e la "coscienza esterna" potesse essere bidirezionale e che semplicemente tale collegamento non fosse mai stato esplorato; disponendo inoltre di una notevole esperienza nell'ipnosi a scopo di ricerca, in quel fatidico 29 dicembre 2012 è stato possibile effettuare la prima dimostrazione mai eseguita di un'OBE controllata in ipnosi, con relativa "intervista" della "coscienza esterna" mentre era ampiamente "staccata" da corpo fisico.

(<http://www.evanlab.org/public/wp-content/uploads/2015/12/7e-MindSwitch-prototype.pdf> o, in italiano, <http://www.evanlab.org/public/wp-content/uploads/2015/12/7i-MindSwitch-prototipo.pdf>).

Naturalmente lo studio dell'OBE controllata in ipnosi è proseguito sistematicamente per indagare, anche tramite elettroencefalogramma, le vastissime possibilità da essa offerte. La "coscienza esterna", infatti, mostra di essere in grado di muoversi liberamente sia nello spazio sia nel tempo, senza alcun limite, di interpretare correttamente testi scritti in lingue ignote e descrivere ciò che "vede" con ricchezza di particolari, molto meglio di quanto succede nell'OBE spontanea, perché in quella guidata i compiti di "esplorazione" e quello di "guida" sono affidate a due persone distinte, ciascuna delle quali ha un solo incarico e si impegna a svolgerlo al meglio, mentre nell'OBE spontanea è uno solo a dover svolgere ambedue i compiti, ma con minore efficienza. Sembra anche che la "coscienza esterna" possa agire sulla salute fisica di terze persone ed eseguire molti altri compiti, che devono essere pazientemente indagati uno per uno.

(<http://www.evanlab.org/wp-content/uploads/2015/12/13e-OBE-induced-by-hypnotic-induction-A-neurophenomenological-study.pdf>, presentato per la pubblicazione, o, in italiano, <http://www.evanlab.org/wp-content/uploads/2015/12/13i-OBE-indotta-ipnoticamente-Studio-neurofenomenologico.pdf>).

Anche in questo caso tecniche e risultati sono stati resi pubblicamente disponibili per facilitare il compito ai ricercatori che intendono riprodurre i nostri esperimenti.

Le prospettive sono entusiasmanti sia in campo esplorativo sia in campo medico.

Si tratta di un'intera nuova branca della scienza che abbiamo reso disponibile allo studio.

Anche questo è un bel risultato!

Archeologia Psichica

La tecnica della regressione ipnotica consente di indagare approfonditamente epoche molto antiche, rendendo disponibili dati e notizie altrimenti inaccessibili e fornendo così un utile aiuto agli archeologi che vogliano trarre ispirazione e indicazioni utili da quanto emerge da questo tipo di studio. Il contributo fornito in questo settore, basato su decenni di esperienza nell'ipnosi a scopo di ricerca, consiste nel fornire un esempio di come si affronta e di cosa si riesce a fare con l'Archeologia Psichica mediante il libro "COSTRUTTORI DI MEGALITI - L'archeologia psichica e la civiltà nuragica" (<http://www.evanlab.org/public/wp-content/uploads/2015/12/THE-MEGALITH-BUILDERS-Psychic-archaeology-and-the-Nuragic-civilization.pdf> o, in italiano, <http://www.evanlab.org/public/wp-content/uploads/2015/12/archeologia-psichica-e-la-civilt%C3%83-nuragica.pdf>)

CONQUISTE MINORI

Visione ad occhio nudo dell'aura.

L'aura, che in occidente non è stata neppure presa in considerazione ma in oriente ha rappresentato addirittura la tecnica diagnostica principale in particolare per i medici tibetani, è un sottile campo di radiazione luminosa colorata in continuo movimento che circonda tutti gli esseri viventi. Normalmente non viene notata da chi non ne sospetta la presenza, oppure viene interpretata come difetto visivo, ma può essere invece perfettamente visibile in bianco e nero alla

maggioranza delle persone e a colori ad una minoranza. La tecnica da utilizzare per vederla ad occhio nudo e l'interpretazione fisiologica della sua visione sono state fornite nel sunnominato libro "COSTRUTTORI DI MEGALITI - L'archeologia psichica e la civiltà nuragica" e sono ribadite in un apposito articolo (<http://www.evanlab.org/wp-content/uploads/2017/12/VIEWING-THE-HUMAN-AURA-WITH-THE-NAKED-EYE.pdf> o, in italiano, <http://www.evanlab.org/wp-content/uploads/2017/12/AURA-UMANA.pdf>).

Spiegazione scientifica delle foto di globi

In alcune foto, non rare per la verità e scattate prevalentemente con fotocamere digitali tascabili o con telefoni cellulari, appaiono delle "macchie" chiare tondeggianti, che erano già state notate e studiate sulle fotografie scattate per mezzo delle tradizionali pellicole chimiche e comunemente etichettate con il termine inglese "ORBs" (cioè "globi") in quanto immagini di "oggetti" di forma apparentemente globoidale. In un apposito articolo forniamo la spiegazione scientifica più probabile anche per questo fenomeno, ampiamente sottovalutato ma molto interessante:

(<http://www.evanlab.org/wp-content/uploads/2015/12/8e-PHOTOS-OF-GLOBES-ORBs-AN-ANALYSIS.pdf> o, in italiano, <http://www.evanlab.org/wp-content/uploads/2015/12/8i-FOTOGRAFIE-DI-GLOBI-ORBs-ANALISI.pdf>).

PROSPETTIVE

- Stiamo continuando a lavorare sulla capacità della mente di influenzare la materia, in particolare l'acqua, e ci prefiggiamo di pubblicare presto un lavoro dedicato a questo tema. Contiamo anche (finanziamenti permettendo) di approfondire ulteriormente la fisica dell'interazione a distanza mente-materia osservando e comparando gli effetti sia sui REG ed RNG su cui già lavoriamo (basati sull'effetto tunnel) che su un RNG ID-Quantique® basato su un effetto ottico quantistico sia, infine, su uno speciale rivelatore allo stato solido di singoli fotoni.
- Naturalmente non abbandoneremo certo lo studio della trasmissione-dati tramite "telepatia inconsapevole" e contiamo di migliorare le tecniche di analisi matematica dei segnali elettroencefalografici. Al fine di rendere più veloce ed efficiente la trasmissione-dati, abbiamo anche programmato, insieme ai ben noti ricercatori Dean Radin (USA) e Michael Persinger (Canada), un'importante ricerca dedicata al potenziamento delle facoltà di "telepatia inconsapevole" e abbiamo richiesto un apposito finanziamento, che ha già superato il primo livello di selezione: speriamo che superi presto anche il secondo e ultimo. La squadra è pronta.
- Stiamo già facendolo regolarmente e continueremo a pubblicare tempestivamente ciò che via via scopriamo sull'OBE controllata in ipnosi proseguendo nell'esplorazione di questo vastissimo ed estremamente interessante campo di ricerca. Ci attrae molto l'idea di visualizzare ciò che "esce" dal corpo fisico durante l'OBE e le variazioni di emissione biofotonica durante tale stato e contiamo di poterlo fare presto: abbiamo già pronta la squadra destinata a dedicarsi a questa ricerca e attendiamo l'esito di un'apposita richiesta di fondi, che ha superato anch'essa il primo livello di selezione. Ci auguriamo che superi anche quello finale.
- Anche l'attività di ricerca nel settore dell'Archeologia Psichica prosegue regolarmente, pur richiedendo tempi lunghi per produrre risultati pubblicabili, come viene chiaramente spiegato nell'INTRODUZIONE del sunnominato libro "COSTRUTTORI DI MEGALITI - L'archeologia psichica e la civiltà nuragica".